

A group of diverse young children, some with backpacks, walking towards school. The image is partially obscured by a white text box.

PARTIRE BENE PER ANDARE LONTANO

La **SCUOLA PRIMARIA**
fra tradizione ricerca e innovazione

5 | 6
aprile 2019

I disturbi del neurosviluppo nella scuola dell'infanzia e nella primaria

Agire sulla comunità per promuovere l'inclusione

Stefano Cainelli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Psicologia
e Scienze Cognitive

Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione
Dipartimento di Psicologia e di Scienze Cognitive
Università degli Studi di Trento



I disturbi del neurosviluppo

Disturbo dello Spettro autistico (ASD)

Disturbo dello sviluppo intellettivo

Disturbo del comportamento (ADHD)

**Disturbo specifici
dell'apprendimento
DSA**

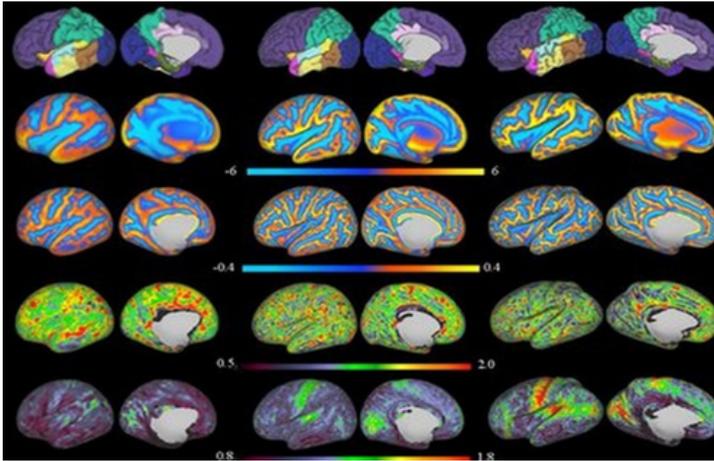
**Disturbo della comunicazione
(linguaggio)**

**Disturbi motori
(coordinazione)**

**Altri disturbi del
neurosviluppo**



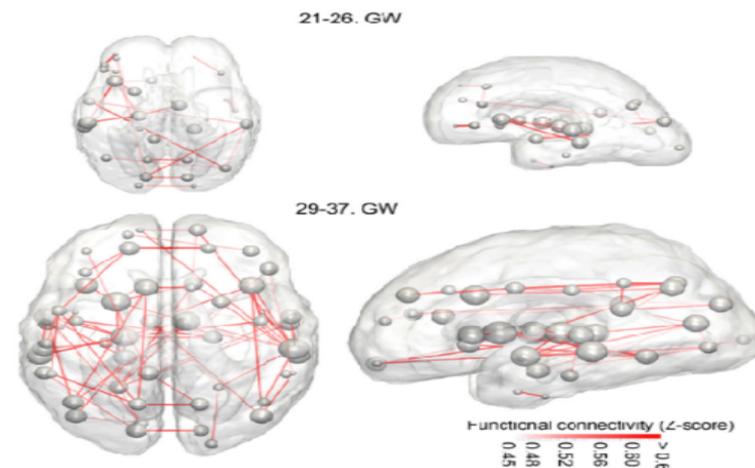
I disturbi del neurosviluppo



Deficit del funzionamento adattivo riconducibili a “incidenti di percorso” che si verificano durante la maturazione del sistema nervoso, centrale e periferico

Investe molte aree dello sviluppo

- Alcune aree possono svilupparsi in misura maggiore rispetto ad altre
- Le connessioni si formano in modo differente



I disturbi del neurosviluppo

L'origine è dovuta a alterazioni di carattere poligenica con interferenza ambientale

I fattori diretti

- di natura genetica: mutazioni e o aberrazioni genetiche
- di natura acquisita: affezioni pre- peri- post natali

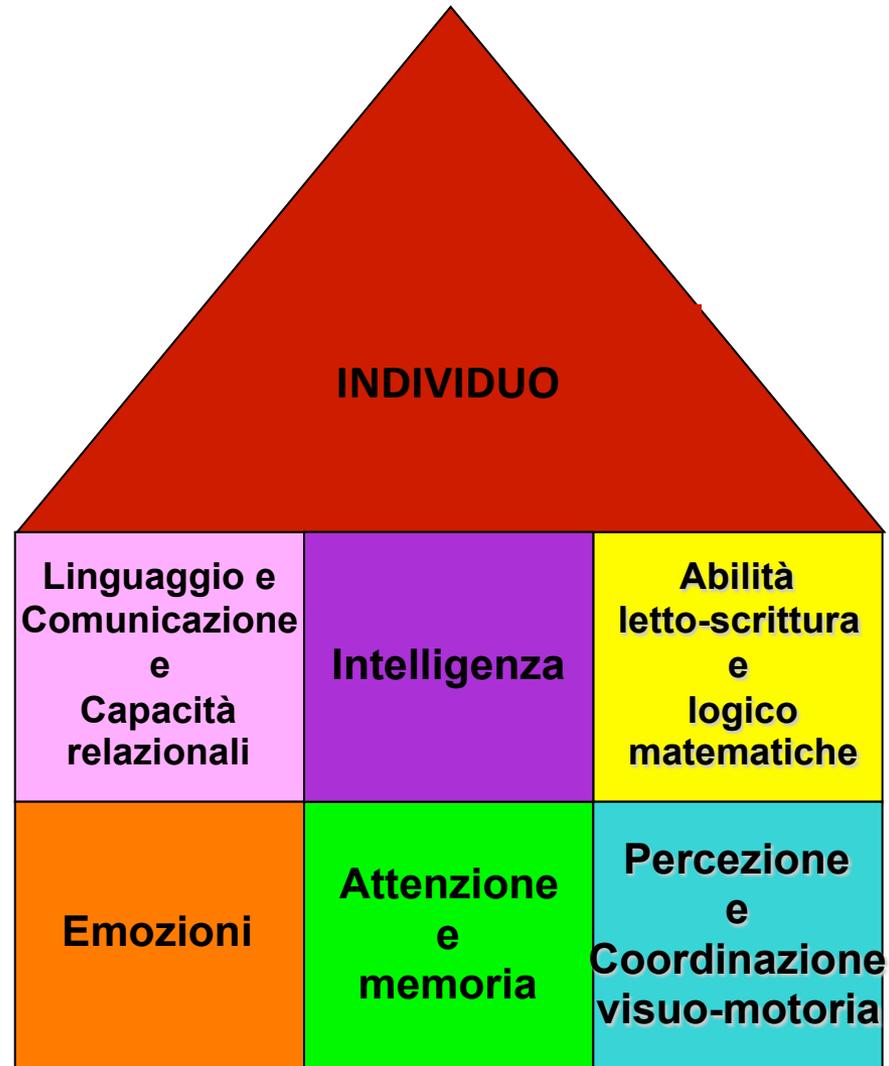
I fattori indiretti e interferenti

- ambiente familiare
- ambiente fisico
- ambiente sociale



Frequenti Comorbilità

LO SVILUPPO TIPICO



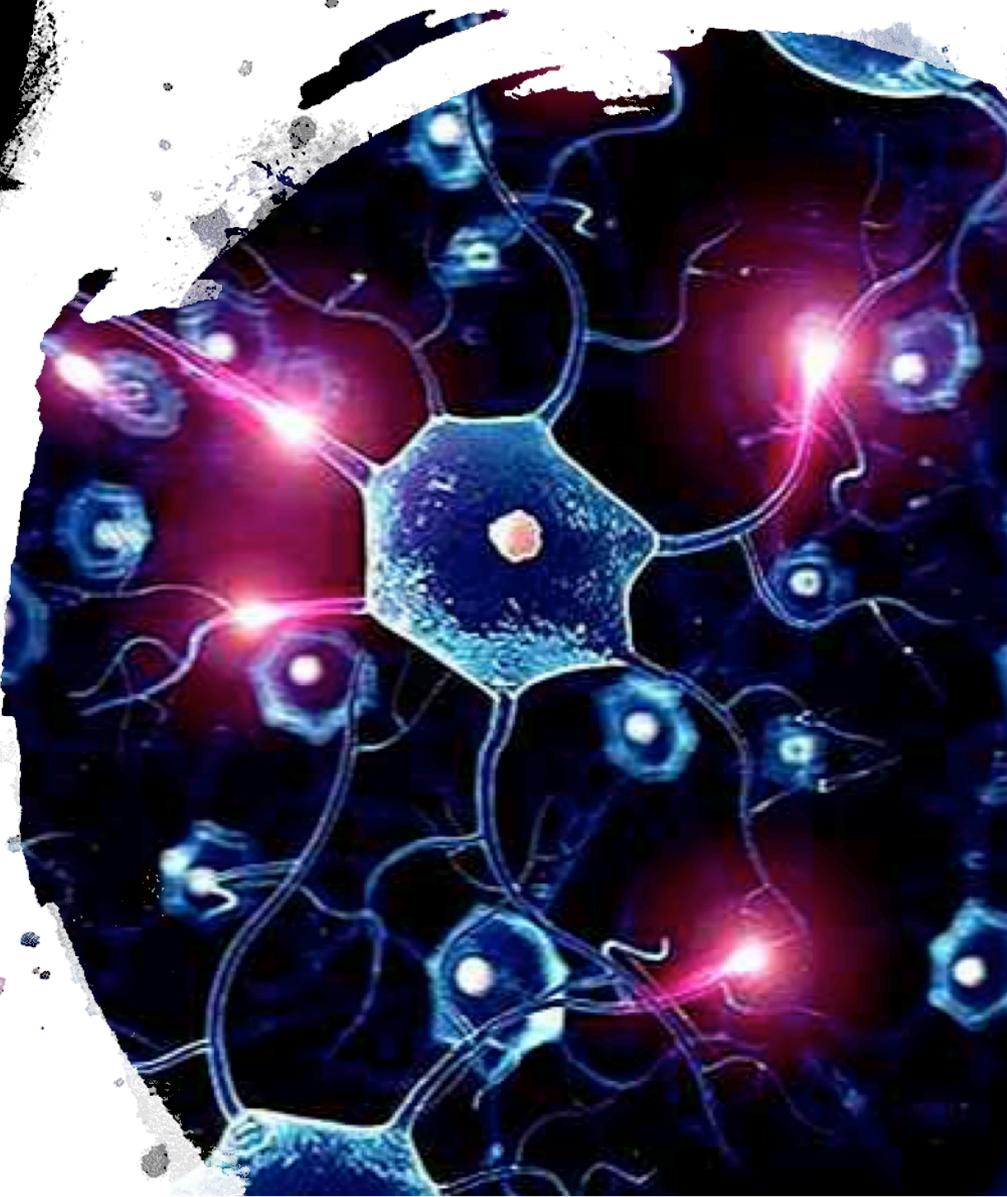
LO SVILUPPO ATIPICO



**Alterazione delle strutture e delle
connessioni del cervello**



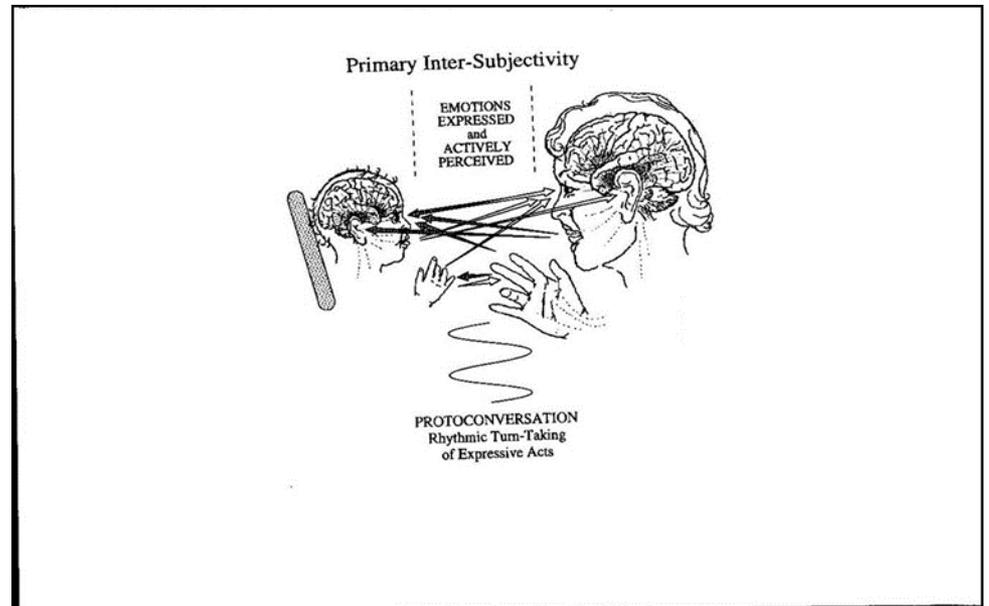
**Ogni bambino ha un
funzionamento diverso**



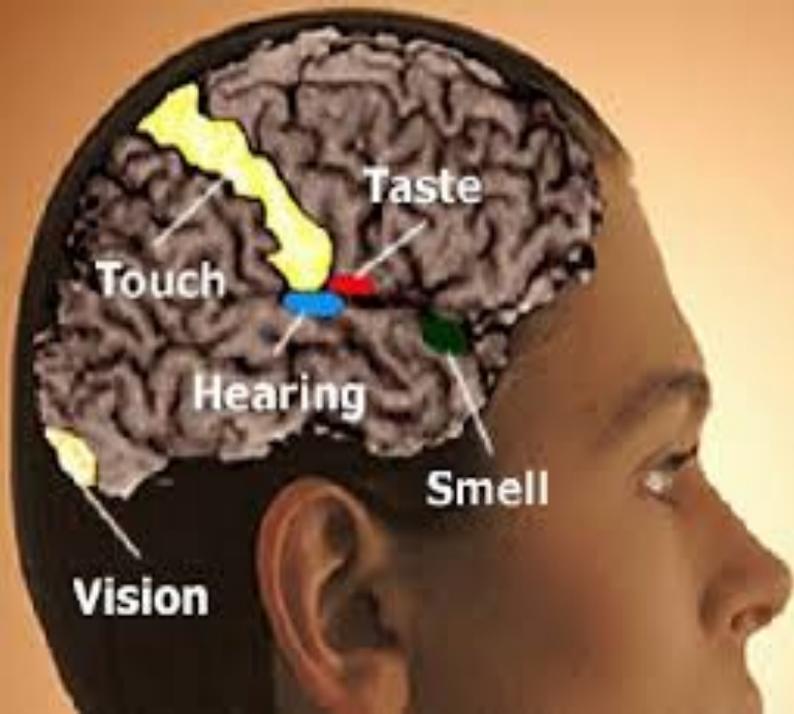
**Anomalie del
cervello che
influenzano
le abilità sociali**



**Alterazioni dei
fondamenti
dell'intersoggettività**



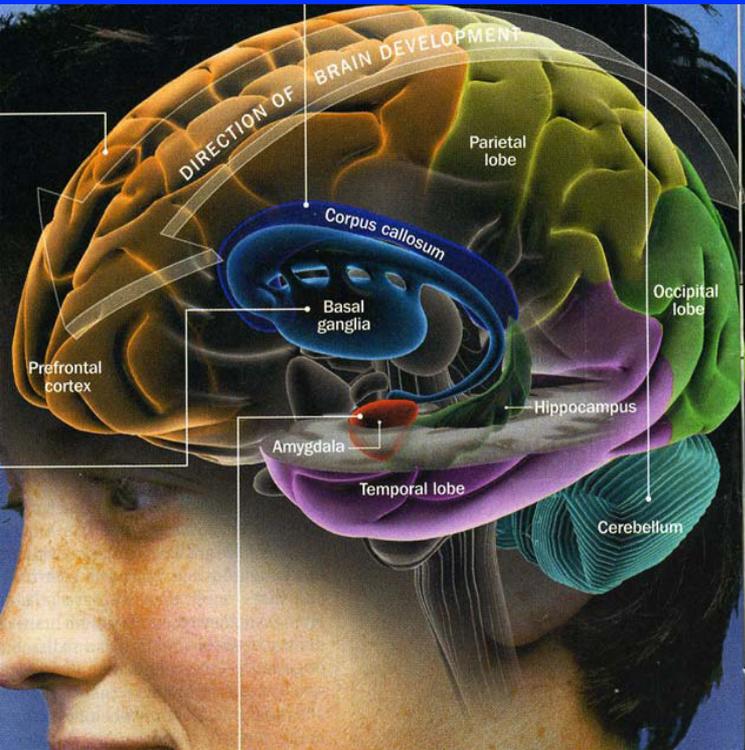
**Anomalie del
cervello che
influenzano
l'adattamento**



**Alterazioni nel
sistema di
integrazione
sensoriale e
motorio**



Anomalie del cervello che influenzano il comportamento e l'apprendimento



Funzioni esecutive

- **pianificazione** di azioni e individuazione delle priorità
- **organizzazione** del pensiero
- **inibizione** degli impulsi
- **flessibilità** cognitiva
- **risoluzione** di problemi
- **memoria di lavoro**
- **monitoraggio** delle prestazioni

La corteccia prefrontale integra le informazioni sensoriali e regola le emozioni (connette direttamente con l' amigdala)

I disturbi del neurosviluppo e le menti diverse

Difficoltà di interazione

deficit nel sistema intersoggettivo

difficoltà nella comunicazione e nel linguaggio

Alterazioni e differenze nella cognizione

alterato funzionamento del s. senso-percettivo, dell'attenzione e della memoria

utilizzo prevalente del pensiero visivo e del canale sensoriale visivo

Particolari modalità di risposta agli stimoli

espressività mimico gestuale ridotta o assente

alterazioni nelle funzioni esecutive e connessioni neurologiche diverse

Comportamenti non facilmente intelleggibili

La scuola come luogo di sviluppo

Sistema educativo italiano in cui il bambino può usufruire di insegnanti ed educatori per 30-40 ore settimanali

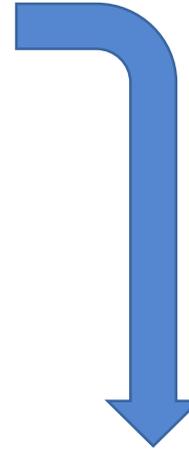


Scuola: ambiente preferenziale per i trattamenti psicoeducativi utilizzando insegnanti appositamente formati ed i compagni di classe

Da Integrazione a Inclusione

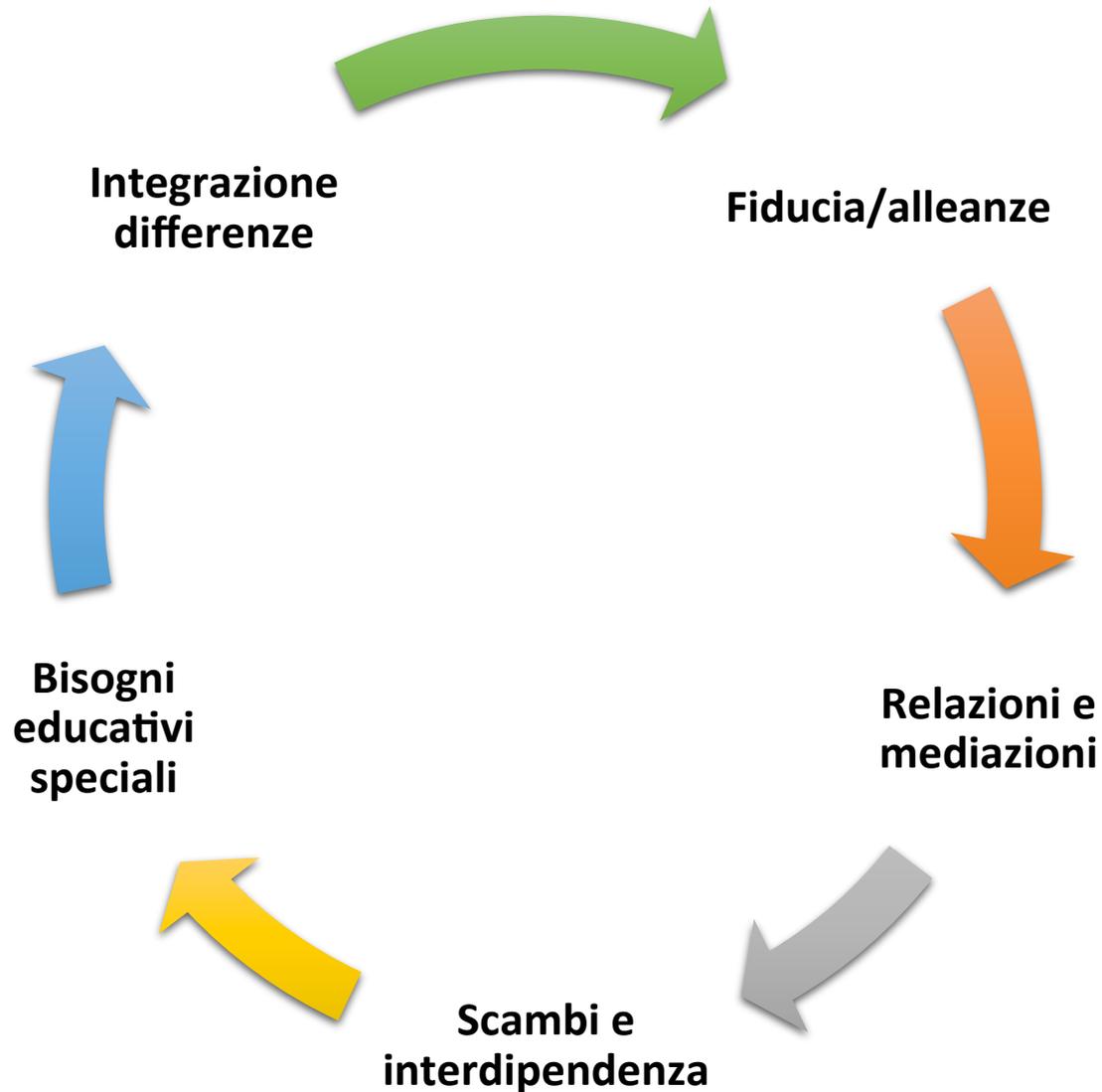
Integrazione come situazione

- approccio compensatorio che si riferisce esclusivamente all'ambito educativo
- prima interviene sul soggetto diversamente abile e poi sul contesto.
- Incrementa una risposta specialistica

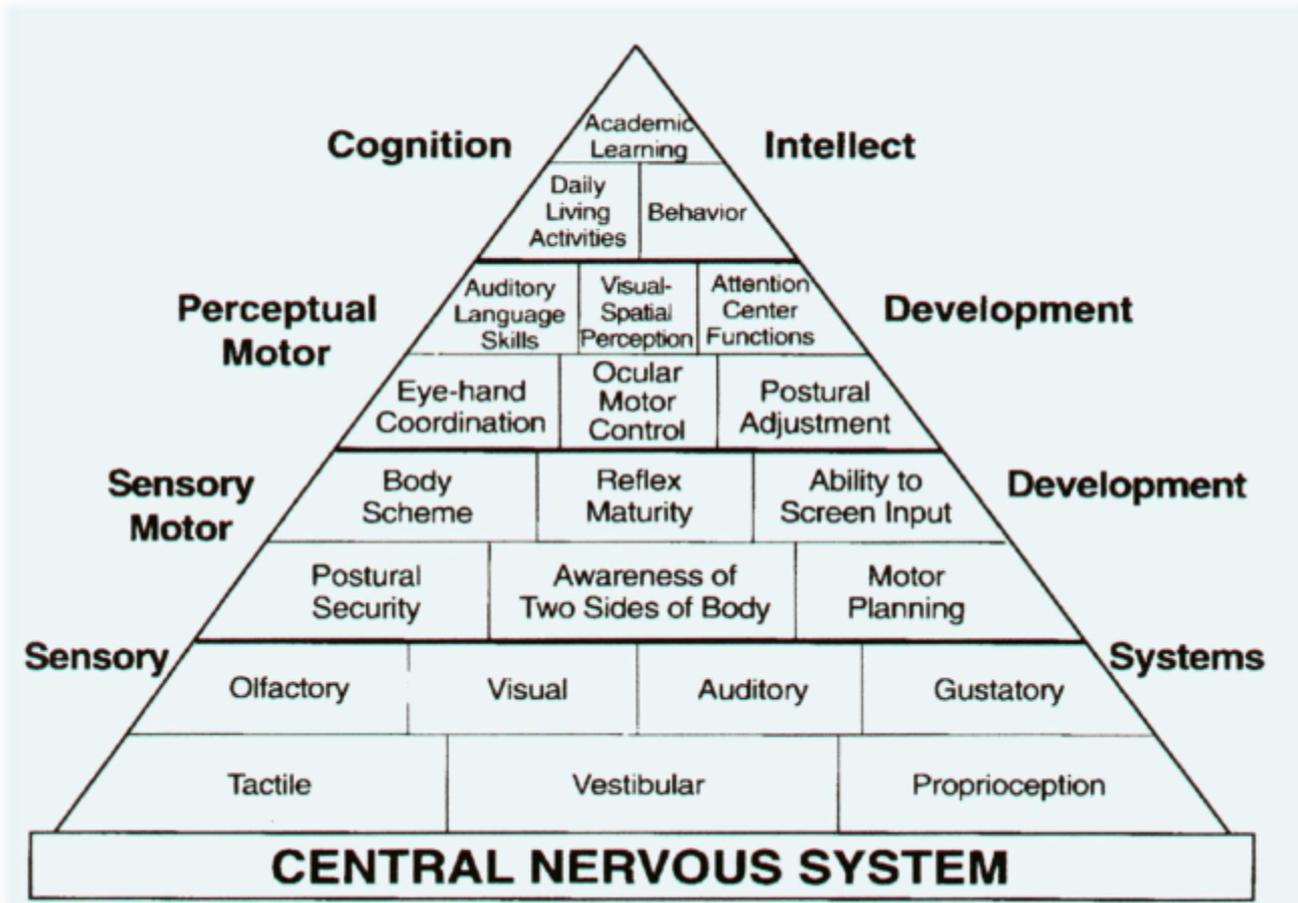


- si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
- **guarda a tutti gli alunni diversamente e a tutte le loro potenzialità**
- interviene prima sul contesto, poi sul soggetto.
- trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Inclusione come processo



La didattica inclusiva



La piramide degli apprendimenti

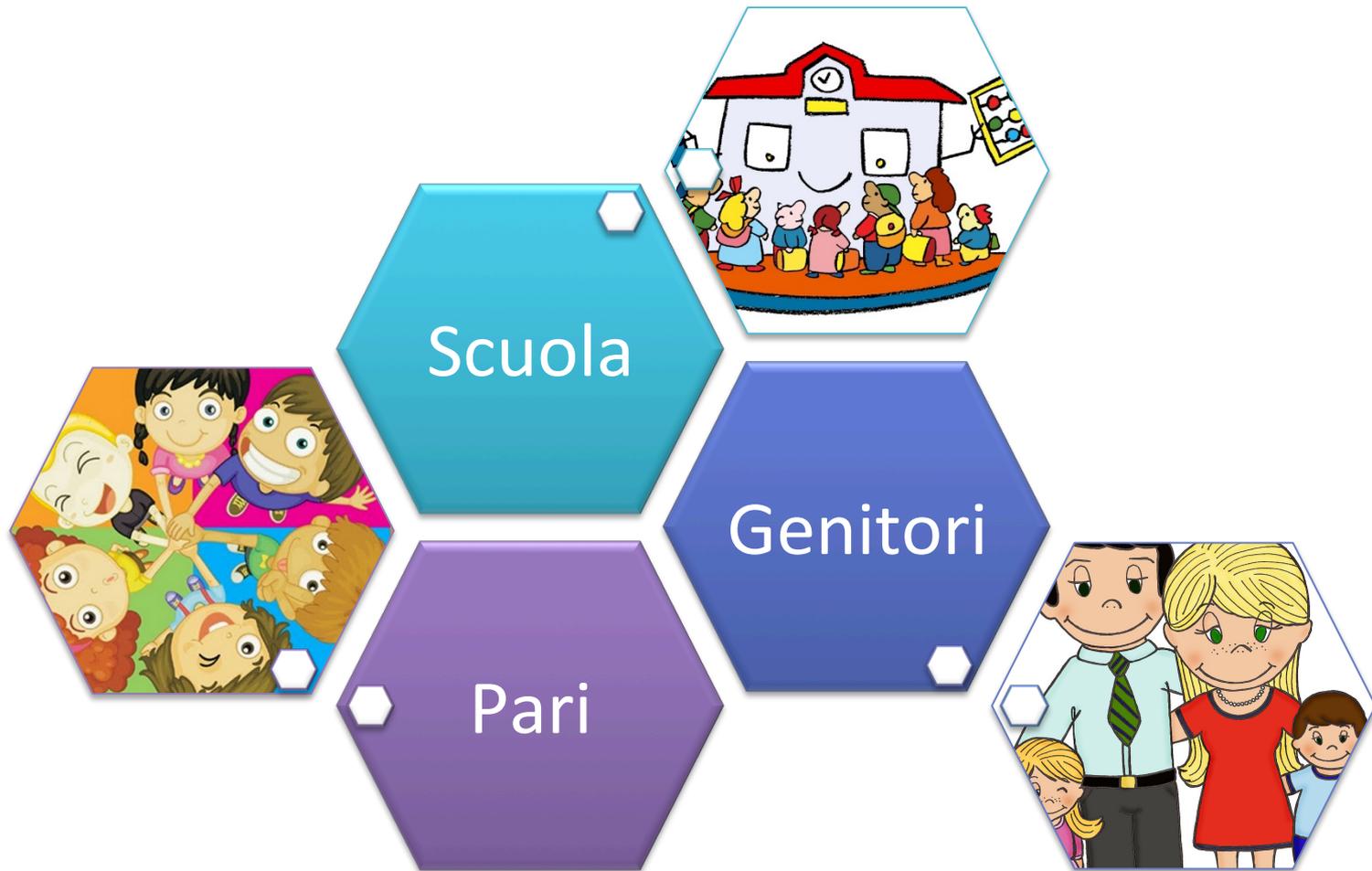
Williams, M.S., Shellenberger, S. (1996). "How Does Your Engine Run?" A Leader's Guide to The Alert Program for Self-Regulation. Albuquerque, NM: TherapyWorks, Inc.

La didattica inclusiva

- Organizzare momenti di apprendimento comune strutturati
- Ruoli nel gruppo
- Aree di forza in gioco
- Obiettivi di apprendimento specifici (UDA)



Comunità e attori per l'inclusione



Scuola dell'infanzia



Scuola primaria



Quale passaggio?



La scuola dell'infanzia e i disturbi del neurosviluppo

**Importanza
degli interventi
psicoeducativi**





La scuola dell'infanzia e i disturbi del neurosviluppo

Importanza degli interventi psicoeducativi

Partendo da una conoscenza delle capacità e delle criticità del bambino, attraverso una programmazione individualizzata e strutturata con strategie per raggiungere specifici obiettivi sia in contesti individuali che di gruppo

Approccio specifico di intervento strutturato in ambiente educativo



Approccio in cui l'ambiente educativo si struttura per diventare specifico



Osservare il bambino



- **Temperamento**
- **Abilità**
- **Aree di forza**
- **Funzionamento sensoriale**
- **Capacità di regolazione**



Progettazione educativa



- Osservazione
- Strutturazione ambienti
- Organizzazione e pianificazione attività
- Strategie di regolazione
- Attività e giochi



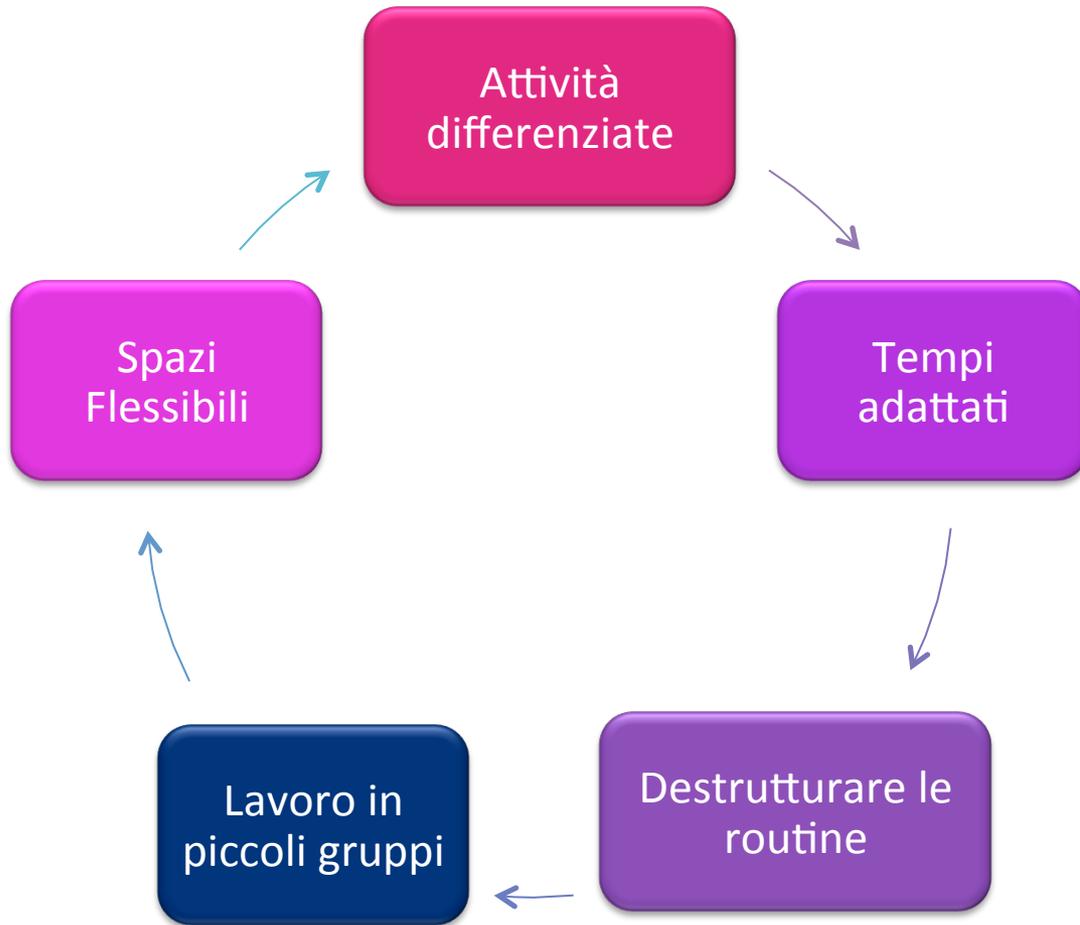
Strutturare gli ambienti e le attività



- rendere prevedibile il trascorrere del tempo
- regolare la sensorialità
- ridurre l'ansia
- regolare i comportamenti



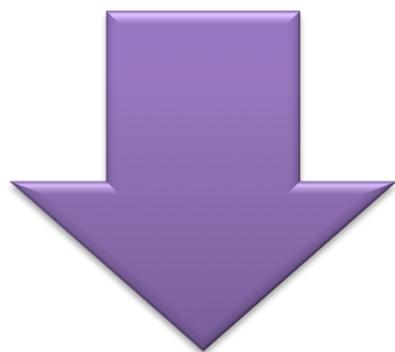
Strutturare il contesto



Caratteristiche fondamentali quando pensiamo ad un bambino/ a con ASD e ADHD ma servono per TUTTI (i “bambini/e di oggi”)



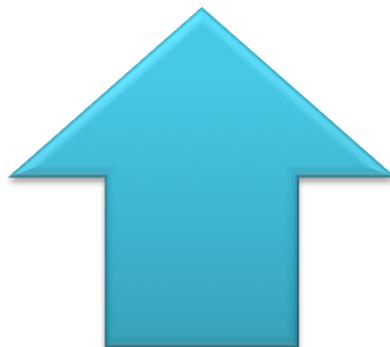
Agire sull'organizzazione



A
risorsa



Da
vincolo



Rendere flessibili spazi,
gruppi e tempi per
gestire la complessità
scolastica per una
lettura integrata e
plurima dei bisogni
educativi dei bambini/
e



Agire sulla composizione dei gruppi



Per permettere:

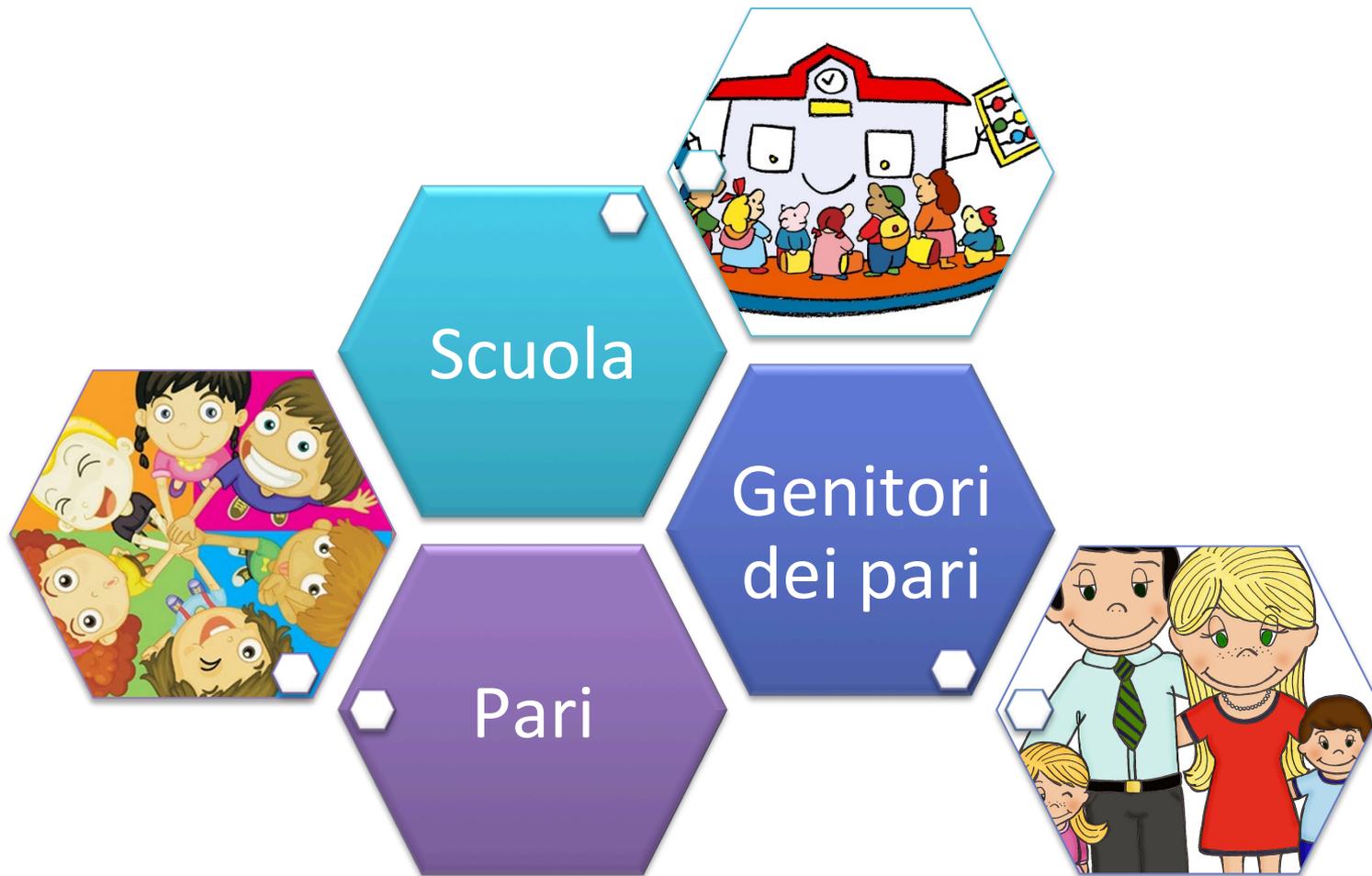
- relazioni più contenute e costruttive
- riconoscimento di sé e l'altro
- aumento di tempi di concentrazione
- transizione dall'insegnante al gruppo
- emergere di competenze (ruolo del trainer)

Processi di inclusione alla scuola primaria



**Un passaggio
complesso e difficile
dove emergono le
fragilità del
bambino**

Comunità e attori per l'inclusione



**Possibili modalità di intervento
educativo per lo sviluppo
dell'inclusione e delle abilità sociali**

Progettazione educativa-didattica



La relazione
educativa è il
fondamento
del processo
d'inclusione





La motivazione sociale si costruisce a partire dalle relazioni in cui si provano fiducia e sicurezza

Costruzione la relazione con l'adulto

Il bambino con D. d. Neurosviluppo ha bisogno acquisire le capacità necessarie per interagire con l'ambiente in modo regolato

La relazione con l'adulto è:

Punto di partenza per costruire il progetto educativo individualizzato

Cornice e struttura all'interno della quale si affronta il processo di adattamento all'ambiente e l'inclusione

La relazione con l'adulto è di supporto emotivo e deve favorire lo sviluppo di sicurezza e autoefficacia nelle attività giornaliere

Costruzione la relazione con l'adulto



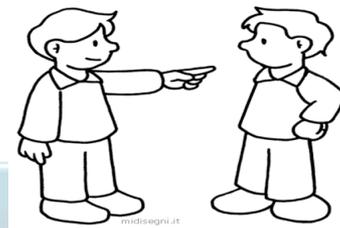
Costruzione la relazione con l'adulto

- Possono essere favorite le situazioni a due (Insegnante/educatrice – alunno/a) anche fuori dai contesti strutturati (ricreazione)
- Possono essere svolte simulate e role playing per incrementare le abilità sociali

Cosa dire?
Cosa fare?
Come fare?



Aree di applicazione delle strategie educative e didattiche



Strutturazione dell'ambiente per l'adattamento

Costruzione di sistemi di comunicazione

Abilità sociali per l'inclusione

Didattica inclusiva per gli apprendimenti

Strutturare lo spazio con zone stabili di attività



Aula tecnologie

Disposizione dei banchi della classe e dei laboratori stabile



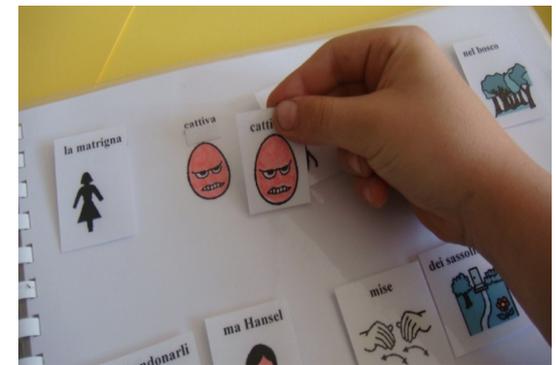
Laboratori di gruppo



Aula di musica



Laboratori di apprendimento



Attività di comunicazione

Organizzazione delle attività e del tempo



Immagini per prevedere l'ambiente e le persone



Presentazione degli stimoli

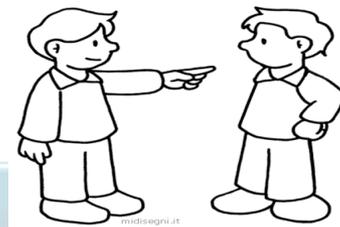
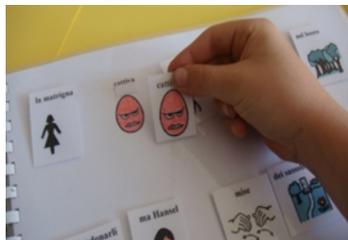
L'insegnante deve trovare il modo più idoneo per farsi capire e presentare gli stimoli: dovrà fornire stimolazioni visive, acustiche oppure abbinare gli stimoli



Riduzione degli imprevisti e loro spiegazione



Aree di applicazione delle strategie educative e didattiche



Strutturazione dell'ambiente per l'adattamento

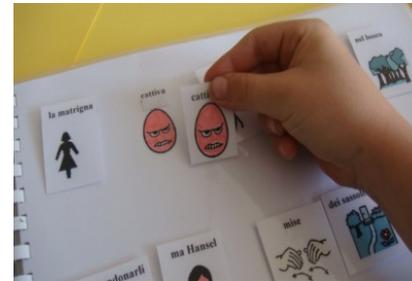
Costruzione di sistemi di comunicazione

Storie sociali per l'inclusione

Didattica inclusiva per gli apprendimenti disciplinari



Strumenti per l'ampliamento della comunicazione



L'uso delle strategie visive della CAA favoriscono:

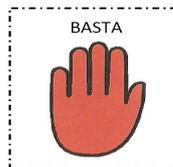
Regolazione: routine stabili



Associazione pensiero-parola



Intenzionalità comunicativa



Inclusione



Storie sociali per l'interazione



Le storie sociali devono favorire la comprensione e il senso delle interazioni

- Sfruttano il canale visivo
- Danno sequenzialità alle azioni
- Utilizzano tutti i membri del gruppo
- Devono essere costruite o partire da situazioni reali

Storie sociali per l'interazione

L'isolamento e l'esclusione sono particolarmente visibili nei momenti poco strutturati e di pausa



Vanno insegnati schemi di azione sociale da sperimentare con l'insegnante e successivamente nel piccolo gruppo

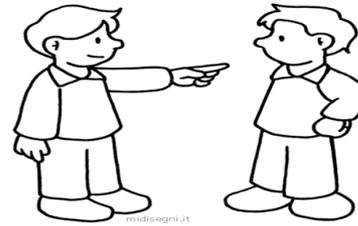
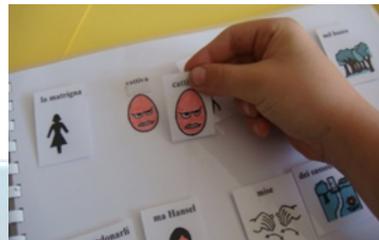


Storie sociali per l'interazione

Il piccolo gruppo poter comprendere i comportamenti del compagno



Aree di applicazione delle strategie educative e didattiche



Strutturazione dell'ambiente per l'adattamento

Costruzione di sistemi di comunicazione

Apprendimento dell'abilità sociali

Didattica inclusiva per gli apprendimenti

**Interventi a due per le
abilità sociali e le
autonomie**



**Interventi
psicoeducativi in
piccolo gruppo**

**Interventi educativi mediati dai
pari (Peer Mediated Instruction
and Intervention PMII)**



Apprendimento delle abilità sociali

Nella relazione con i pari l'alunno con D. del Neurosviluppo deve sperimentare le proprie capacità acquisite nella relazione con l'adulto.

E' necessario:

- **Progettare la fase di conoscenza dei compagni**
- **Favorire la sperimentazione di momenti piacevoli**
- **Strutturazione di momenti di gioco e attività didattiche**
- **Condivisione di interessi in piccoli gruppi**

**Piccolo Gruppo
1-2 compagni**



Apprendimento delle abilità sociali

**L'insegnante /educatore ha una doppia
funzione:**

- di supporto emotivo**
- di mediatore per regolare le interazioni
con i pari**

**Il buon esito di frequenti
interazioni con i pari rinforza la
motivazione al contatto sociale**

Il piccolo gruppo



Metodologia didattica e strategia psicoeducativa

Le attività di piccolo gruppo vanno **progettate**:

- Quali attività sono adatte
- Quali bambini coinvolgere
- Come strutturare l'ambiente e la disposizione
- Quali ruoli assegnare
- Quali strategie di mediazione

Apprendimento delle abilità sociali

Per il bambino/a



Obiettivi del lavoro:

- Capacità di rispettare il turno
- Reciprocità nelle attività
- Condivisione di un gioco
- Rispetto di regole
- Acquisizione di routine sociali

I momenti in cui lavorare:

- Ingresso
- Ricreazione
- Mensa
- Educazione motoria, musicale
- Uscite di istruzione - Gite

Apprendimento delle abilità sociali

Per i compagni



Obiettivi del lavoro:

- Conoscere le differenze e le diversità
- Dare significato alle azioni strane
- Condivisione con una persona diversa
- Acquisizione di tolleranza
- Capacità di relazione e contenimento

Alcune attività :

- Giochi strutturati
- Laboratori del fare
- Gruppo di apprendimento
- Uscite

Apprendimento delle abilità sociali



Il bambino con d. del neurosviluppo sperimenta le proprie capacità nel gruppo e **aumenta la motivazione al contatto sociale.**

I pari possono **modificare la loro rappresentazione** del compagno

Comunità e attori per l'inclusione



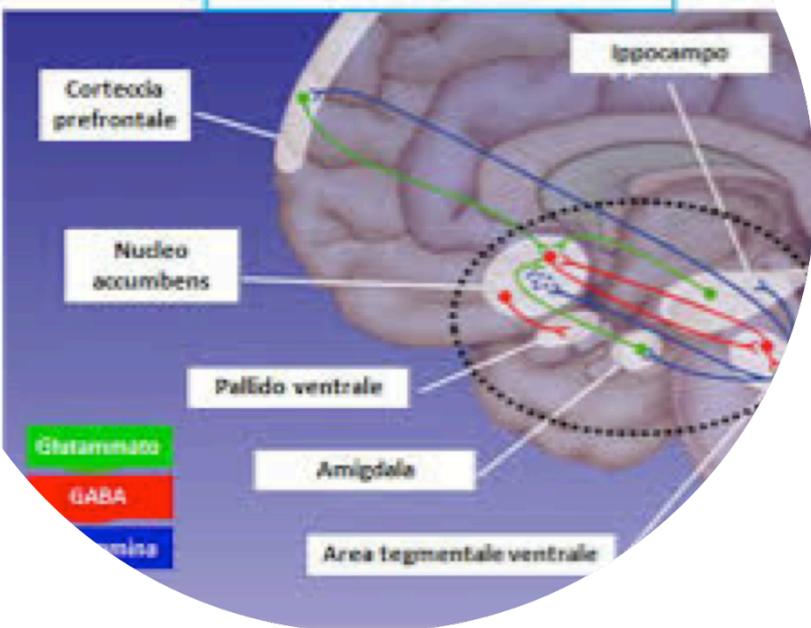
Le Abilità sociali e i pari

Gli interventi di **peer mediated instruction and intervention (PMII)** possono costituire la **cornice stabile** in cui i bambini con d. del neurosviluppo possono costruire **relazioni spontanee**



La qualità di questi interventi si basa sulla **condivisione libera** da aspettative e sulla **frequenza di interazioni leggere** basate sulla **condivisione di interessi**

CIRCUITI DELLA RICOMPENSA



La motivazione sociale ha bisogno di ricompense

REWARD SYSTEM

N. Acumbens, Area ventrale tegmentale (dopamina)

Es Os Gs

GRATIFICAZIONE (REWARD):
«Feel Good» system

Risposta allo stress e regolazioni.

- Ansia
- Depressione
- Noia
- Aggressività
- Euforia

- Es: sistema endocannabinoide
- Os: sistema oppiaceo
- Gs: sistema GABA

Effetto acuto di reward ed effetto tardivo (ricordo a medio termine)

I compagni di classe



- Una delle migliori strategie di intervento è avere **alleati consapevoli e sicuri**
- I compagni di classe possono essere ottimi alleati e creare “**profondo senso di inclusione**” nel bambino con d. del neurosviluppo

Il supporto ai pari



I processi di inclusione sociale devono prevedere il coinvolgimento attivo dei compagni nelle attività scolastiche

Occasione di apprendimento di competenze trasversali



Il supporto ai pari



Il supporto ai pari

I compagni di classe devono essere supportati attraverso:

- **Fase di Conoscenza**
- **Strategie di relazione**



Fase di conoscenza



La fase di conoscenza delle caratteristiche del compagno deve essere proposta in modo leggero, empatico e efficace

Le modalità di informazione devono variare a seconda dell'età e del livello di maturazione dei pari

Fase di conoscenza

Osservazione e monitoraggio del gruppo dei pari

- Cogliere quali stati affettivi si muovono in loro
- Quali sono le rappresentazioni del compagno
- Quali sono preoccupati di non saper fare
- Quali di loro non sono interessati



Fase di conoscenza

L'insegnante può fornire informazioni su:

- **Perché il compagno si comporta in quel modo**
- **Significato e natura dei comportamenti (emozioni e conseguenze interne)**
- **Cosa succede nel compagno**
- **Le strategie di interazione**

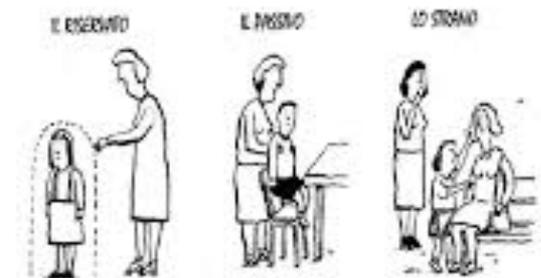


Fig. 4.1. Tre tipi di disturbo sociale.

Fase di conoscenza

L'insegnante :

- **Raccoglie i bisogni** e le necessità di chiarificazione
- **Fornisce risposte** limitate alle richieste concrete e con esempi
- **Chiarifica** i comportamenti, e le motivazioni



Strategie di relazione

- Insegnare strategie di interazione
- Fornire strategie per regolare la comunicazione
- Fornire strategie per gestire i comportamenti



Valorizzare le azioni intraprese , le idee e le proposte emergenti dai compagni

Strategie di relazione



Strategie di relazione

I compagni di classe devono poter parlare di ciò che vivono con il compagno con ASD per avere:

- **Rassicurazione sulle azioni intraprese**
- **Supporto emotivo e scarica di responsabilità**
- **Nuove strategie di azione**



La motivazione sociale nel bambino

- **Muovere la motivazione al contatto sociale** significa aumentare la **qualità della vita** nel contesto scolastico e poter coinvolgere questi studenti in attività sociali
- Il successo nell'interazione aiuta a formare e costruire **l'autostima e la motivazione** a stare con gli altri e il **senso di amicalità e di appartenenza al gruppo.**



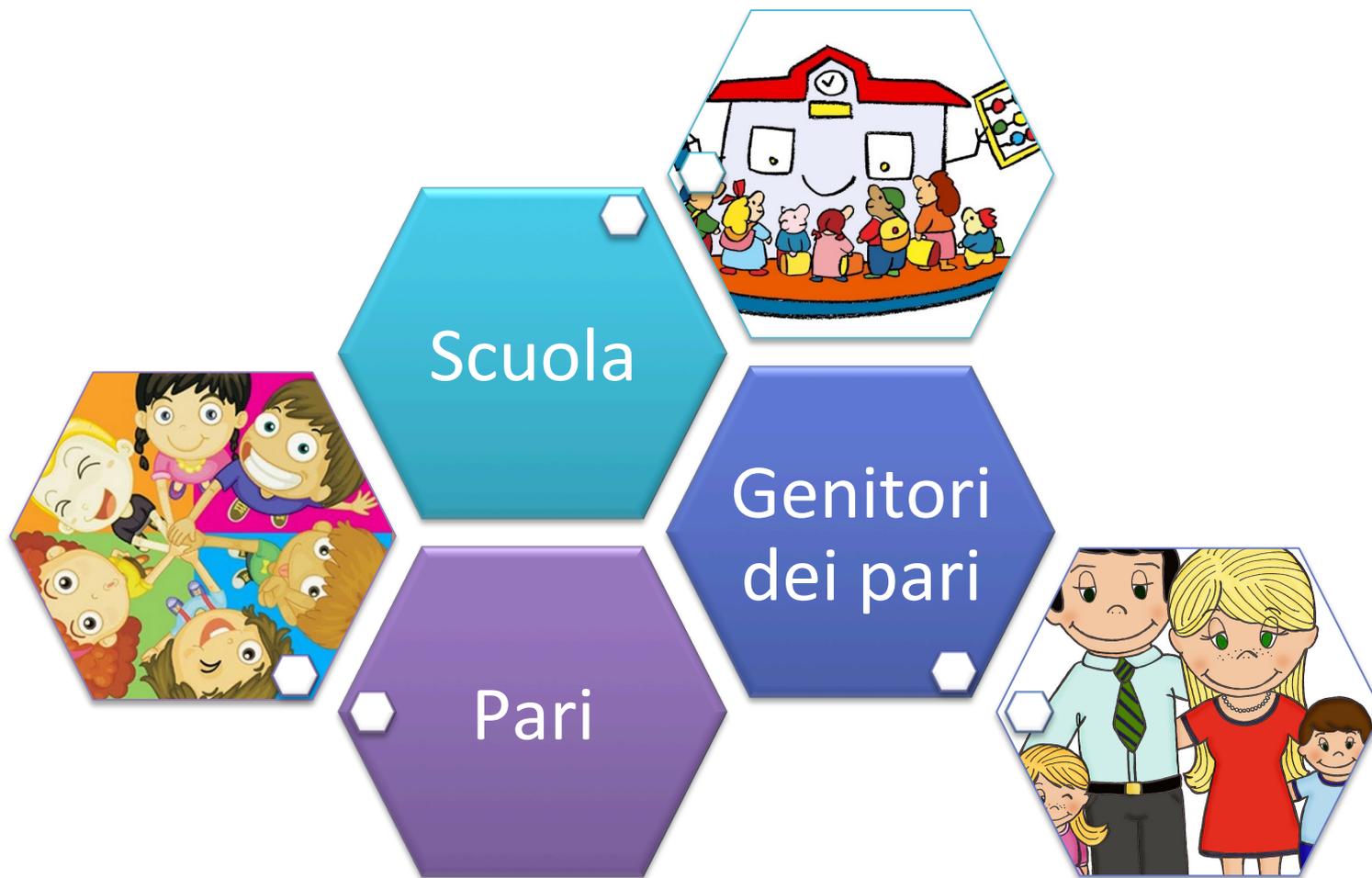
La motivazione dei compagni di classe

La formazione dei compagni e il supporto in itinere sul campo permette loro di:

- **mantenere un senso di efficacia**
- **sostenere la qualità delle relazioni**
- **modificare la rappresentazione del**



Comunità e attori per l'inclusione



Informare i genitori dei pari

I genitori dei compagni possono favorire l'inclusione del bambino con d. del NS.

Formazione specifica e dedicata sul tipo di disturbo e condizione

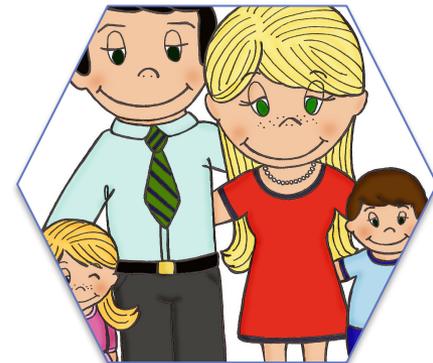
Informazione sul livello di coinvolgimento dei figli



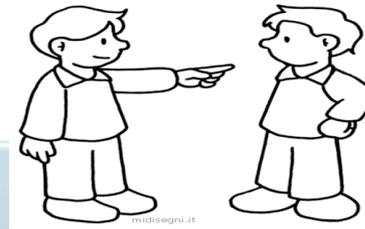
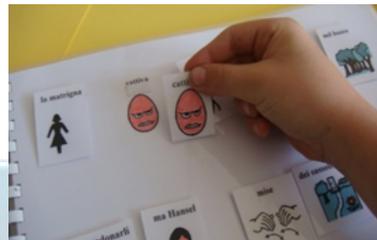
Informare i genitori dei pari

I genitori divengono attori del processo di inclusione se:

- Comprendono le difficoltà del bambino inserito in classe
- Partecipano alle esperienze dei figli su una base comune di conoscenze
- Comprendono le azioni inclusive degli insegnanti



Aree di applicazione delle strategie educative e didattiche



Strutturazione dell'ambiente per l'adattamento

Costruzione di sistemi di comunicazione

Abilità sociali per l'inclusione

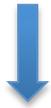
Didattica inclusiva per gli apprendimenti

Didattica inclusiva per gli apprendimenti



Didattica inclusiva per gli apprendimenti

Le strategie didattiche
devono considerare



FUNZIONAMENTO PERCETTIVO

COORDINAZIONE OCULO - MANUALE

DIFFICOLTA' PRASSICHE

DIFFICOLTA' di ATTENZIONE

DIFFICOLTA' DI MEMORIA DI LAVORO



Uso di strategie visive e
uditive

Uso di strumenti

Cambio frequente di attività

Divisione del lavoro in parti

Didattica inclusiva per gli apprendimenti

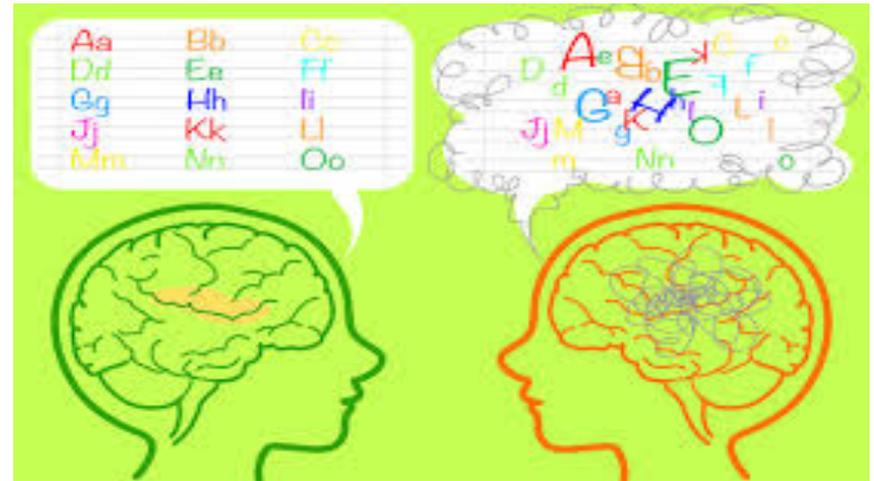
I contenuti didattici devono essere
adattati al profilo cognitivo del
soggetto



RIGIDITÀ

DIVERSA FLESSIBILITA'
COGNITIVA

INTERESSI RISTRETTI



**Collegare gli insegnamenti
agli interessi**

**Apprendimenti per induzione
partendo da attività molto
strutturate**

**Attività che implicino
costanza e routine**

Didattica inclusiva per gli apprendimenti

Individuare il problema

**Condividere contenuti con un gruppo di
compagni**

Trovare soluzioni in piccolo gruppo

Ogni bambino espone l'idea

L'insegnante media le proposte



**Ogni bambino partecipa con le
proprie risorse e competenze**

Le autonomie



- Definire la zona di sviluppo prossimale
- Favorire l'intenzionalità
- Favorire la scelta
- Generalizzare le autonomie acquisite

Le autonomie

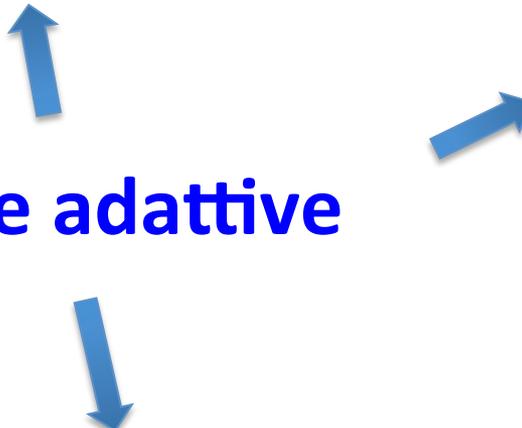
Bambino

Sentirsi grande
Regolazione dei comportamenti
Aumento autostima
Possibilità di confronto con i pari

Compagni

Condivisioni di
momenti, attività e
giochi
Scambi maggiormente
simmetrici
Stima di altre capacità
Voglia di stare assieme

Risposte adattive



Famiglia

Fiducia nelle capacità del figlio
Idea di crescita
Fiducia nella scuola



Le emozioni

Partire dai vissuti, nominare le emozioni nel momento in cui si manifestano e rappresentarle visivamente



Riconoscimento delle proprie emozioni e dei modi con cui sono espresse

Coinvolgimento della classe in situazioni di role playing o simulate



Riconoscimento delle emozioni degli altri e dei modi con cui sono espresse



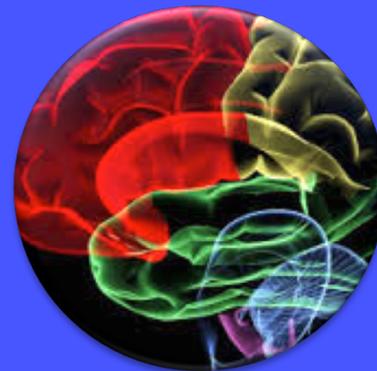
Formazione degli insegnanti



I processi di inclusione dei bambini con disturbi del neurosviluppo con i loro bisogni educativi speciali sono molto impegnativi



Gli insegnanti e gli educatori di bambini con d. d. NS pur attivando i buoni e consueti metodi didattici non sempre ottengono un effetto significativo sul bambino



Necessità di mettere in atto strategie e metodi specifici che siano in sintonia con un cervello che funziona e codifica le informazioni in modo diverso

IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Un modello di formazione

Applicabile ad ogni grado di scuola: dal nido alle scuole secondarie di II° grado costituito da 6 moduli tre teorici e tre di accompagnamento



A- formazione teorica

12 ore- strutturate in 3 moduli di 4 ore

Modulo 1

L'eziologia dei disturbi:

- le cause e le basi neurobiologiche
- il funzionamento e le alterazioni del cervello



Il ruolo della ricerca:

- le basi genetiche
- le scoperte recenti
- gli indicatori precoci



A- formazione teorica

12 ore- strutturate in 3 moduli

Modulo 2

I principali modelli psicoeducativi da applicare in ambito scolastico:

- **modelli di regolazione del comportamento**
- **modelli di attivazione dell'intersoggettività**
- **modelli di ampliamento della comunicazione**



A- formazione teorica

12 ore- strutturate in 3 moduli

Modulo 3

Laboratori formativi iniziali:

- attività di comunicazione e di interazione sociale
- attività motoria e musicale
- attività di espressione grafica



B- Attività di accompagnamento

I° modulo : 6 ore- da ottobre ad aprile- 4 incontri di 90 minuti



1- Incontri con i consigli di classe/collegio docenti

- Si costruisce il profilo di funzionamento
- Si valutano le possibilità di adattamento e di inclusione rispetto agli altri compagni
- Si cominciano a delineare le attività e le strategie relazionali

B- Attività di accompagnamento

II° modulo :4 ore di attività tra ottobre e dicembre



2- Costruzione del Progetto educativo individualizzato

- Si costruisce insieme e si discute il PEI, vengono individuate le didattiche da utilizzare.
- Si individuano i possibili gruppi di lavoro in classe e fuori classe
- Si caratterizzano in modo interscambiabile i ruoli dell'insegnate di classe e dell'insegnate di sostegno

B- Attività di accompagnamento

III° modulo 5 ore



3- Laboratori di attività inclusive

Sperimentare con le insegnanti e gli alunni della scuola alcune (1-2) attività inclusive che si ritengono importanti per quel bambino e quella classe.

L'esperto sulla base della programmazione delle insegnanti si reca a scuola e sperimenta l'attività insieme all'insegnante e agli alunni.

L'attività, inserita nel PEI, viene poi discussa nei Consigli e continuata dalle insegnanti

Formazione e accompagnamento

Informazione e formazione ai pari

- informazione a partire dal bisogno di conoscenza
- formazione sulle strategie di interazione
- supporto agli insegnanti



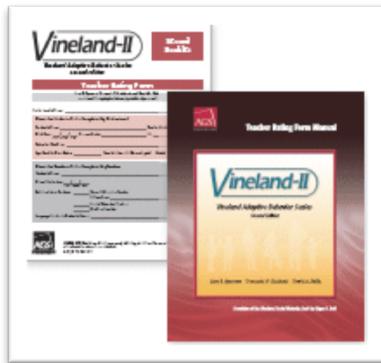
Formazione ai genitori dei pari

Formazione teorica e spiegazione degli approcci educativi e dei processi di inclusione



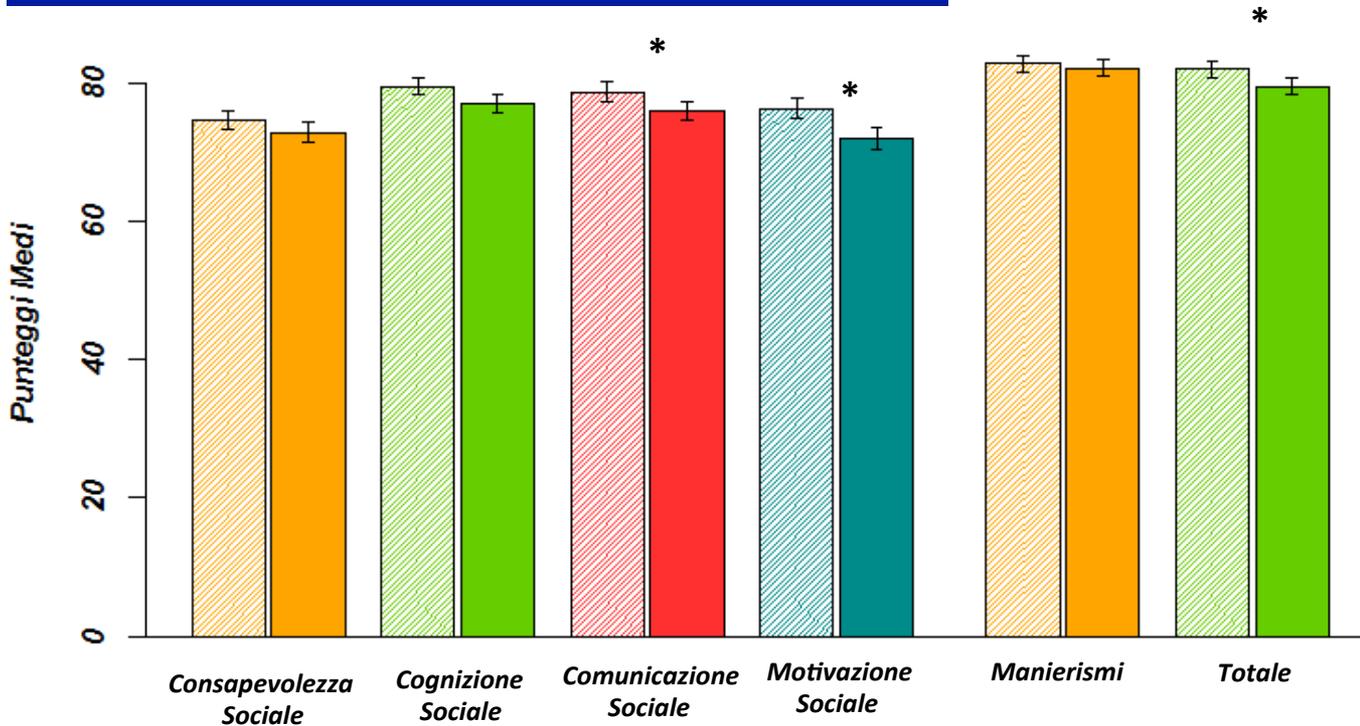
Strumenti utilizzati

1. Scheda osservativa di base dei soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico (Venuti et al., 2001, 2003);
2. Vineland Adaptive Behavior Scales II (Sparrow, Balla & Cicchetti, 2005);
3. Social Responsiveness Scale (Costantino & Gruber, 2005).



Social Responsiveness Scale (SRS)

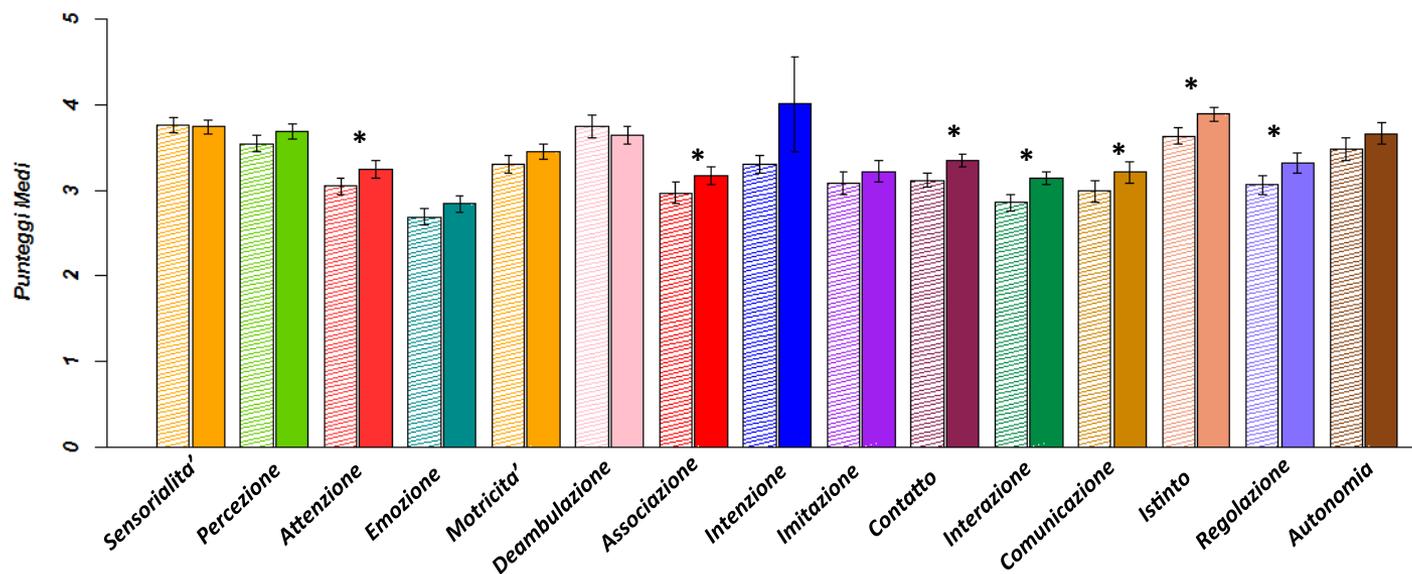
Campione 56
soggetti misurati
inizio e fine anno



Alla fine dell'anno scolastico i soggetti sono significativamente migliorati nella comunicazione sociale, nella motivazione sociale e quindi complessivamente nel totale della scala

Scheda Osservativa (SO)

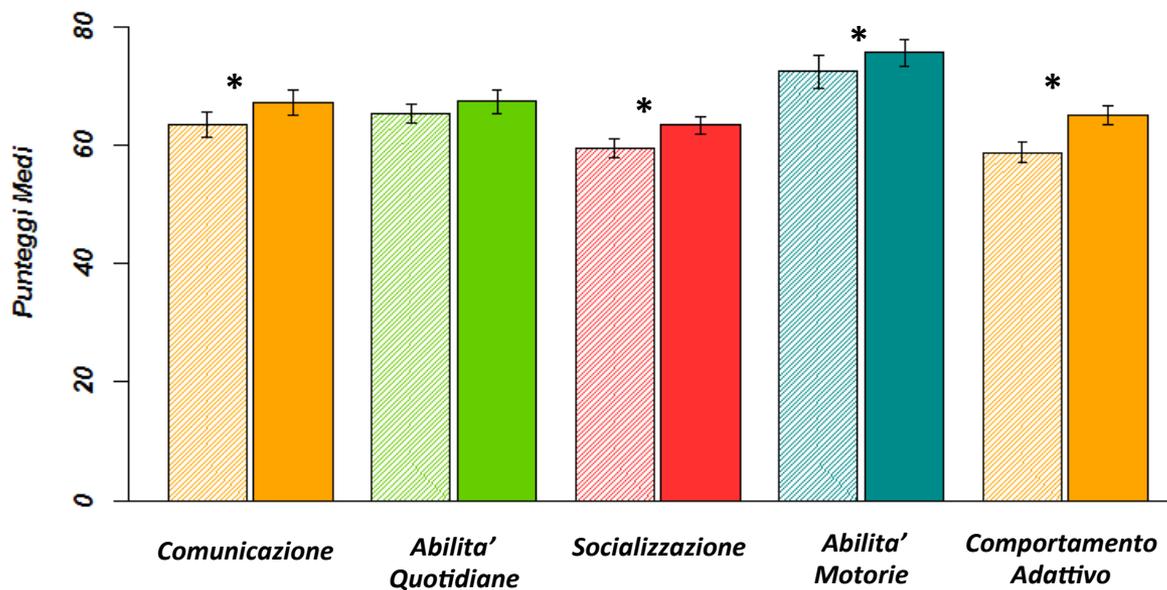
Campione 56
soggetti misurati
inizio e fine anno



Alla fine dell'anno scolastico i soggetti sono significativamente migliorati nella capacità di essere attenti, di associare più azioni insieme, nell'interazione (contatto, comunicazione) e nelle capacità di regolazione

Vineland (VIN)

Campione 56
soggetti misurati
inizio e fine anno



Alla fine dell'anno scolastico i soggetti sono significativamente migliorati nelle capacità comunicative, sociali, motorie e nelle capacità di adattamento sociale

Social Responsiveness Scale

	Comunicazione Sociale	Totale
Scolarita'		
Funzionamento	+	
Sensorialita'		
Percezione		
Attenzione	-	
Emozione		
Motricita' Generale	-	
Analisi	+	
Deambulazione		
Associazione		
Intenzione		
Imitazione	+	
Contatto	-	-
Interazione	+	
Comunicaz. Linguaggio	-	
Istinto		
Regolazione	+	
Autonomia	+	+
Comunicazione	-	
Intenzione		
Imitazione		
Contatto		
Interazione	+	+
Comunicaz. Linguaggio		
Istinto		
Regolazione		
Autonomia		
Comunicazione	-	-

Campione 41
 soggetti misurati
 ad inizio del
 primo anno e fine
 del secondo anno

Il miglioramento nella comunicazione sociale è predetto dal miglior funzionamento cognitivo, da migliori competenze motorie, imitative, interattive, di autonomia e di socializzazione

I soggetti con minori capacità attentive, minori capacità di contatto, comunicazione, linguaggio e comportamento adattativo, beneficiano particolarmente del lavoro scolastico sulla comunicazione sociali

Predittori

Scheda Osservativa

ADATTIVO

L'inclusione scolastica è un processo complesso e un punto di arrivo che richiede supporto agli attori e formazione continua delle comunità



GRAZIE PER L'ATTENZIONE